

Giovedì 2 Marzo > **Giovedì dopo le Ceneri**

(Feria - Viola)

Dt 30,15-20 Sal 1 Lc 9,22-25: *Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.*

La liturgia della Parola di oggi ci fa intendere che in Quaresima bisogna entrarci subito, in modo chiaro e diretto. Senza mezze misure. Attraverso Mosè e il salmista **il Signore ci pone davanti le due vie, quella del bene che conduce alla vita e quella del male che porta alla morte.** I due opposti esiti sono attribuiti non dal Signore dall'esterno, ma come tutti interni alle due scelte: *la via del bene* è via di *vita* perché ispirata dall'amore e generatrice di *amore* con la *pace* e la *gioia* che le fanno da corona (Gal 5,22-23); *la via del male* è via di *morte* perché è piena di quella morte che diffonde intorno in termini di *superbia, invidia, gelosia, rancore, odio* (Gal 5,19-21). Se ti immetti sul sentiero del male puoi sempre tornare indietro, ma per entrare in quello del bene devi lasciare quello del male totalmente.

La radicalità della scelta fra le due vie trova un'intensificazione nel vangelo, uno dei più forti ma anche essenziali: è un passo che quando lo leggi anche da molto giovane te lo porti dentro, ne assapori l'asprezza e ne tocchi la durezza, ma avverti che dentro c'è custodita una profonda verità: **Gesù non è un necrofilo che sospinge i suoi discepoli al suicidio, al contrario è un profondo e intenso amante della vita che sa bene quanto sia velenoso per la vita l'attaccamento al proprio io,** la scelta di vivere in modo egocentrico e narcisista; specularmente sa quanta vita generi dentro e diffonda intorno la scelta di vivere lasciandosi far dono. Ecco perché nella nostra vita siamo chiamati a operare un costante lavoro dentro noi stessi, di cura profonda della nostra persona (cfr. omelia di papa Francesco del 19 marzo 2013), nello stesso tempo in cui ci rendiamo disponibili a divenire dono. Si tratta poi di assumere ogni giorno *la propria croce*: riconciliarsi con la propria storia, accoglierne profondamente le sue diverse pieghe, il suo inconfondibile sapore. **Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, proprio la mia vita è il luogo dove mi è data la possibilità d'incontrare il Signore.**

La Liturgia di *Giovedì 2 Marzo 2017*

=====

Giovedì dopo le Ceneri

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce
e mi salva da coloro che mi avversano.

Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno. (cf. Sal 55,17-20.23)

Colletta

Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Dt 30,15-20)

Io pongo oggi davanti a te la benedizione e la maledizione.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse:

«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.

Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 1*)

Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Canto al Vangelo (*Mt 4,17*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Lc 9,22-25*)

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ascolta la preghiera di chi riconosce le doppiezze e le contraddizioni della propria condotta morale. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Perchè la parola del Papa in difesa della vita, della libertà e della pace, sia accolta nella Chiesa e nel mondo come proposta di valori umani, atti ad ispirare l'impegno morale dei singoli e dei popoli.

Preghiamo:

Perchè la Conferenza episcopale trovi nell'assistenza dello Spirito Santo, il coraggio di proporre alla Chiesa italiana linee pastorali a partire dalle emarginazioni e dalle povertà presenti sul territorio.

Preghiamo:

Perchè la sofferenza, che accomuna persone malate, sole e svantaggiate, susciti nella comunità cristiana, raccolta attorno allo sposo Gesù nel banchetto dell'eucaristia, risposte concrete di carità e di solidarietà. Preghiamo:

Perchè il digiuno, che il vangelo paragona all'attesa dello sposo, ci prepari a testimoniare più concretamente la fede e l'amore.

Preghiamo:

Perchè la gioia donataci da Gesù in quest'eucaristia, ci aiuti ad essere fedeli ai nostri doveri di cristiani. Preghiamo:

Per i cristiani che si dicono credenti pur avendo abbandonato la pratica religiosa.

Per i cristiani che ritengono l'impegno sociale estraneo alla Chiesa.

Scuoti, o Padre, la nostra coscienza pigra e intorpidita dal peccato, e fa' che, accogliendo il giudizio della tua Parola sulle nostre incoerenze, viviamo in maniera più responsabile l'impegno della fede. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Dio,
le offerte che presentiamo al tuo altare,
perché ci ottengano il perdono
e rendano onore al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA I

Il significato spirituale della Quaresima

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia,
purificati nello spirito,
alla celebrazione della Pasqua,
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa,
attingano ai misteri della redenzione
la pienezza della vita nuova
in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
e rinnova in me uno spirito saldo. (Sal 51,12)

Oppure:

"Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". (Lc 9,23)

Preghiera dopo la comunione

Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore,
santifichi il tuo popolo
e sia principio inesauribile
di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Entriamo in Quaresima, e la Chiesa vuole spiegarci subito lo scopo. La vita di Gesù ha compimento sulla croce, ma al tempo stesso nella risurrezione, che dalla croce è inseparabile. Se vogliamo seguire Gesù e intraprendere questo grande cammino che deve condurci al Padre, la prima cosa da fare è rinunciare a noi stessi. Gesù non ci dice subito di prendere la nostra croce, perché se noi prendessimo la nostra croce stando in noi stessi, questa sarebbe insopportabile.

Gesù ci domanda di rinunciare innanzi tutto a noi stessi, cioè al nostro io.